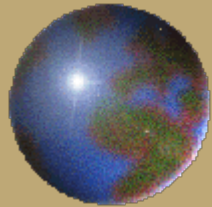


Nozioni di base in Geografia

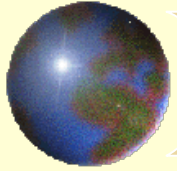
3



Osservazioni geografiche
fondamentali e concetti base

**TERMINI E CONCETTI
ESSENZIALI**

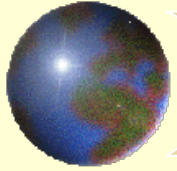
Dragan Umek



Concetti geografici essenziali

- 1. Spazio, territorio, luogo, ambiente**
- 2. Ubicazione, direzione, distanza**
- 3. Dimensione e scala**
- 4. Dinamica storica**
- 5. Interazione spaziale**
- 6. Densità**
- 7. Dispersione/Concentrazione**
- 8. Regione**
- 9. Paesaggio**

Assoluto – Relativo



Le quattro finestre della Geografia



Ambiente



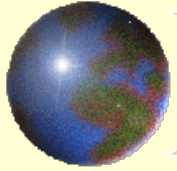
Spazio



Territorio



Luogo



Concetti base

Spazio (geografico)



Identificazione di una porzione della superficie terrestre in cui prevale l'astrazione, la teorizzazione (dimensioni, superfici, distanze)

Luogo/Territorio

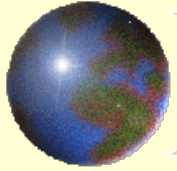


Identificazione di un' area geografica nella sua concretezza in base ad elementi fisici ed umani (attributi, valori, relazioni)

Ambiente



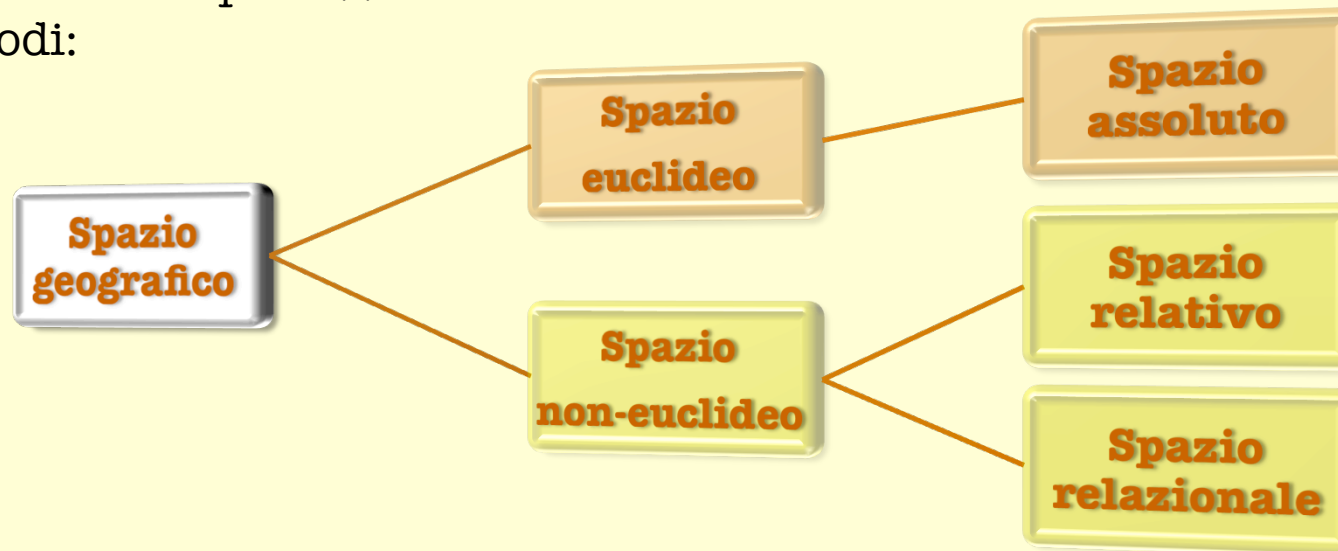
Identificazione di porzione dello spazio in cui gli elementi abiotici (mondo inanimato) e quelli biotici (biosfera) interagiscono tra loro

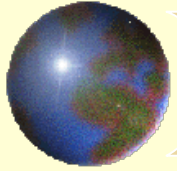


Spazio e spazi geografici

“...estensione materiale della superficie terrestre indefinita e illimitata, all’interno della quale sono situati e si muovono i corpi, che alla percezione comune risulta tridimensionale (larghezza, altezza e profondità) e indipendente dal tempo.”

Lo spazio diventa “geografico” quando diventa campo di ricerca, assume diversi connotati e può essere definito in molti modi:

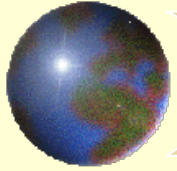




Spazio (geografico)

- **Spazio assoluto:** oggettivamente e fisicamente definito, ha un'estensione misurabile e dei confini determinabili (es: carte, rapporti areali, distribuzioni);
- **Spazio relativo:** è percepibile, ma non sempre oggettivamente determinabile; è un prodotto sociale, mutevole nel tempo in funzione della mutazione delle attività che in esso si svolgono e delle loro interrelazioni (es. processi socioeconomici);
- **Spazio relazionale:** è uno spazio definito dalle interazioni umane e dalle relazioni tra gli eventi dove le relazioni possono essere di diverso tipo:
 - *Relazioni orizzontali* (interazioni spaziali): scambio e flussi di beni, di persone, di informazioni tra diversi luoghi geografici;
 - *Relazioni verticali:* tra gli oggetti geografici e l'ambiente oppure tra i soggetti/attori e i luoghi;
 - *Relazioni materiali* (merci, persone, infrastrutture);
 - *Relazioni immateriali* (informazioni, idee, emozioni).





Spazio geografico e spazialità

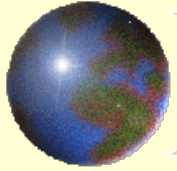
“non è solo un'estensione materiale, geometrica, misurabile e definita in modo oggettivo, (**spazio assoluto**) ma anche una rete di interazioni e di fenomeni (**spazio relativo**): spazio definito non come contenitore, estensione geometrica, ma come insieme di contenuti, come rete soggettiva, espressione di un punto di vista sociale, variabile nel corso del tempo o in base alle idee dei gruppi sociali che lo riconoscono, delle loro relazioni e interazioni.”

Lo spazio relativo è misurabile in scale temporali, in base alla percezione psicologica o all'organizzazione e alle idee della società che lo trasforma.

La definizione di spazio vissuto introduce, nell'educazione geografica, “l'idea che lo spazio di vita sia insieme sociale, culturale e relazionale, oltre che materiale, integrando l'aspetto esperienziale con quello della rappresentazione, dei valori e dei simboli.”

La spazialità umana “comprende l'orientamento, la capacità di spostarsi intenzionalmente, la capacità di trasformare l'ambiente e quello di rappresentarlo, progettare, governarlo e considerarlo in modo astratto e simbolico.”





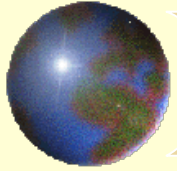
Territorio

Il territorio è lo spazio antropizzato, frutto dell'azione dell'uomo, che rispecchia la logica del suo agire.

Attraverso la geografia dei processi territoriali è possibile individuare i percorsi identitari di una determinata società, riconoscerli e da qui valorizzarli. Il focus è dunque sugli attori e sui processi che modificano lo spazio trasformandolo in territorio. La geografia è da intendersi come la *forma territoriale dell'azione sociale* in cui è centrale il ruolo degli attori e l'attenzione alla soluzione di problemi sociali, economici e politici.



“... è dunque una porzione di spazio geografico trasformata, controllata e governata da parte della comunità umana, è un’area a cui fanno riferimento date culture ed etnie, uno spazio con un valore simbolico e identitario.”



Territorio e territorialità

La *territorialità* è la capacità dell'uomo di “organizzare, trasformare e controllare attraverso costruzioni materiali e simboliche lo spazio geografico, riconoscendovi delle caratteristiche specifiche come nomi, strutture, confini, controllo politico, senso del luogo.”

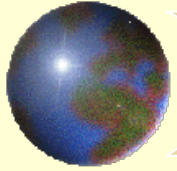
Secondo Claude Raffestin, per territorio si deve intendere uno spazio nel quale vengono proiettati lavoro, energia e informazione, e che quindi è utilizzato, abitato, sfruttato, conosciuto (si può dire, organizzato e governato) dagli attori sociali.

Spazio e territorio non sono sinonimi:

- lo spazio è in posizione antecedente rispetto al territorio
- il territorio è prodotto a partire dallo spazio ed è il risultato di una azione condotta da un attore che realizza un programma a qualsiasi livello

Appropriandosi concretamente o astrattamente (anche in modo simbolico-rappresentativo) di uno spazio si definisce TERRITORIALIZZAZIONE.





Territorio e territorialità

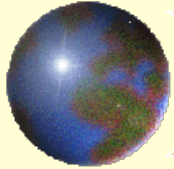
Il punto di partenza per la comprensione di come attori e territorio interagiscano è senza dubbio il concetto di **territorializzazione**, vale a dire, letteralmente, il processo attraverso cui il territorio è prodotto per tramite dell'azione sociale.

In altre parole, l'analisi della territorializzazione comprende il processo attraverso il quale le collettività umane conferiscono allo spazio naturale un valore antropologico e, così facendo, costruiscono i loro quadri di vita, le loro geografie (Turco, 1988).

Il **processo della territorializzazione** avviene mediante atti quali:

- *la denominazione* (l'attribuzione di un nome ai luoghi, es. toponomastica);
- *la reificazione* (la trasformazione materiale degli spazi, realizzando opere, utilizzando le risorse materiali);
- *la strutturazione* (l'organizzazione dello spazio con funzioni, regole, contesti di senso);
- *la confinazione* (la definizione, la delimitazione e la demarcazione dei limiti territoriali)





Ambiente

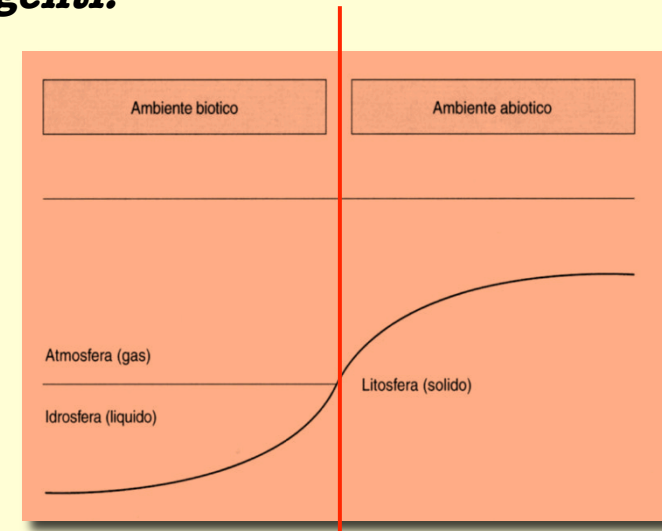


La parola “ambiente” deriva dal verbo latino “**ambio**” (*amb*: attorno; *eo*: andare) e si traduce nel significato di *stare attorno*, circondare e permeare.

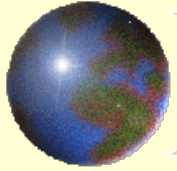
“Il termine ambiente viene assunto soprattutto secondo l’accezione di tipo fisico-naturalistico-ecologico come insieme di risorse biotiche e abiotiche tra loro correlate e interagenti.”



La divisione delle due sfere che compongono l'ambiente



La struttura dell'ambiente secondo Haggett (1988)

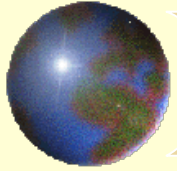


Ambiente

Fanno parte di una *prima sfera* (geosfera-biosfera) le risorse primarie (terra, acqua, sole, aria) che, in relazione alle situazioni di altitudine, latitudine e allo spessore e fertilità del suolo, consentono e favoriscono tipi di flora e di associazioni vegetali, tipi di fauna e animali (tra cui l'uomo, visto come parte del regno animale). Questo insieme interrelato e dinamico costituisce la struttura ambientale. Le sue componenti sono studiate prevalentemente, singolarmente e nel loro insieme, dalle discipline fisico- naturalistiche.

Di una *seconda sfera* (noosfera) fa parte la popolazione umana - vista come complesso di esseri pensanti che, nei diversi periodi storici e nelle diverse parti del globo terrestre si organizza e si insedia in modi diversi in rapporto alla propria identità e alla propria cultura (livelli sociali, economici, educativi, politici), che prende coscienza e possesso dell'ambiente trasformandolo in territorio. La *noosfera* può essere definita in modo analogo alla *biosfera*, come un involucro geografico della sfera terrestre, nel quale hanno un ruolo fondamentale le trasformazioni della materia, le energie e le informazioni collegate all'attività di un "uomo dotato di ragione". Lo studio dei caratteri e delle vicende della noosfera è, prevalentemente, compito delle discipline umanistiche.





Luogo

“Per luogo si fa riferimento agli attributi e ai valori che ciascuno di noi associa ad un’area.”

Ogni luogo può avere confini indefiniti o essere anche solo una rappresentazione mentale soggettiva

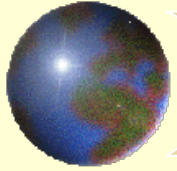


Luogo

“...se pensiamo allo spazio come ciò che consente il movimento, allora il luogo è pausa; ogni pausa nel movimento crea le condizioni perché la collocazione sia trasformata in luogo” (Tuan, 2003).

Il luogo è uno spazio vissuto, ed il suo significato non deriva dalla collocazione, dal posto fisico che occupa, ma dall’essere centro profondo dell’esperienza umana.

Il luogo quindi è costantemente “agito”, il suo significato è costituito da persone “che fanno cose”: sé e luogo sono reciprocamente costitutivi, non c’è luogo senza sé, né vi può esserci sé senza luogo.



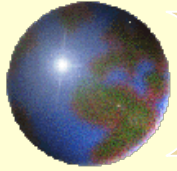
Luogo

Ciò che caratterizza un luogo è il legame che si instaura tra uno o più individui e quella determinata porzione di spazio (un luogo è tale solo se viene *riconosciuto* come tale).

...il luogo come concetto storico, inscindibile dal processo temporale (contrapposto al concetto astratto, atemporale di spazio) ha una sua forza identitaria che interviene attivamente nella nostra esistenza individuale e collettiva: nei processi mentali, linguistici, percettivi, sensoriali (Magnaghi, 2001).

Nel concetto di luogo si sono intrecciati tre elementi importanti:
*il **locale**, cioè lo scenario in cui sono costituite le relazioni sociali (che può essere informale o istituzionale);*
*la **localizzazione**, cioè l'area geografica comprendente lo scenario dell'interazione sociale definita dai processi sociali che operano su una scala più ampia;*
*il **senso del luogo**, cioè la locale struttura del sentimento (Agnew, 1991).*





Luogo e senso del luogo

Per descrivere le componenti percettive e culturali è stato introdotto il concetto di *senso del luogo* che indica i valori simbolici e il legame emozionale che le persone stabiliscono, anche come forma di identità e di memoria collettiva, con i luoghi.”

Il **senso del luogo** (*sense of place*) è un'espressione utilizzata per evidenziare come i luoghi siano significativi in quanto punto focale dei sentimenti personali e in quanto elemento centrale dell'identità dei soggetti che ne fanno quotidianamente esperienza (Rose, 2001).

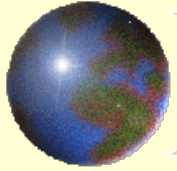
Il nostro senso del luogo (=attaccamento a luoghi specifici e al loro complesso di caratteristiche) è unico per ciascuno di noi.

Le caratteristiche e la cultura dei luoghi plasmano la vita, le opinioni, i comportamenti e gli atteggiamenti di coloro che li abitano.

Ai luoghi sono associati stili di vita, credenze religiose, comportamenti normativi, convinzioni culturali, aspettative, atmosfera, identità, suggestioni, emozioni.

- Luoghi personali / collettivi
- Luoghi / non-luoghi





I non-luoghi

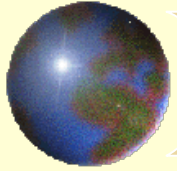
“I non-luoghi sono quegli spazi dell'anonimato ogni giorno più numerosi e frequentati da individui simili ma soli”.

(Augé, 1992)

Marc Augé, nel 1992, coniò il termine “non-luoghi” per definire i (nuovi) luoghi della società odierna, che hanno la caratteristica comune e la peculiarità di non essere identitari, relazionali e storici, in contrapposizione ai luoghi antropologici per eccellenza. L'espressione non significa però, come si potrebbe immaginare, luogo che non esiste. Significa invece **luogo privo di un'identità**, quindi un luogo anonimo, un luogo staccato da qualsiasi rapporto con il contorno sociale, con una tradizione, con una storia. Spazi come le autostrade, gli autogrill, le sale d'attesa delle stazioni, gli ambulatori medici sono luoghi del presente, senza storia, spazi del possibile, del fruibile, del transito fast, raccordi dove i significati sono impliciti. I rituali sono condivisi, codici e norme vengono rispettate anonimamente.

Quadri di questo genere si compongono e si scompongono in continuazione e se da un lato in questi luoghi avviene una spersonalizzazione dell'individuo, dall'altra egli si sente protetto, assicurato perché risultano comunque familiari, ovunque ci si trovi. Una stazione è una stazione, con i propri rituali, un *fast food* è uguale ovunque e si sa cosa ci si trova, a Udine, Trieste, Milano o in una qualsiasi città del pianeta.





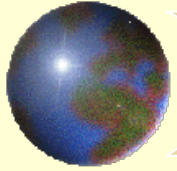
Regione



I luoghi possono essere raggruppati in “**regioni**”
in base alle loro
somiglianze e relazioni

La regione rappresenta per il geografo ciò che è l'età (periodi storici) rappresenta per lo storico: essa non è prestabilita in natura, ma è un espediente artificiale di sintesi spaziale che, focalizzando alcuni elementi chiave comuni o somiglianze, ordina il territorio in modo da permettere uno studio atto a individuarne caratteristiche, relazioni e dinamiche essenziali

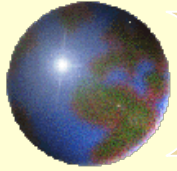
- **Regione formale o nominale**
- **Regione funzionale o nodale**
- **Regione percettiva**



La regione è un'area geografia caratterizzata da almeno una proprietà comune che la distingue da altre aree circostanti.

- E' un concetto meno astratto di quello di luogo e dipende da delimitazioni maggiormente condivise.
- Possono esistere molteplici tipologie di regione differenti
- All'interno di una regione possono esservi luoghi, e allo stesso tempo alcuni luoghi possono essere interpretabili come regioni se osservati da un diverso punto di vista:
 - Politico-amministrativa (istituzionale, ...)
 - Politica (Stato, Cantone, Ue, ...)
 - Naturale (relazioni verticali – pianura padana)
 - Eco-regione (ecosistema – comp. biotiche e abiotiche, ...)
 - Storica (eventi comuni, ...)
 - Culturale (lingua, religione, stili di vita, ...)
 - Economica (industriale, turistica, ...)

Alcune sono maggiormente identificabili e «oggettivabili», altre sono evidentemente costruzioni derivanti da precise scelte di osservazione (scala geografica, relazioni spaziali considerate, ecc.).



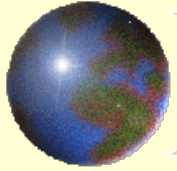
Concetti spaziali

Regione

“è un ordinatore logico, un classificatore spaziale che ci permette di raggruppare i luoghi in base a caratteristiche comuni”, “in alcuni casi gli elementi che permettono di riconoscere una regione sono storico-culturali, basati su vicende storiche, lingue, religioni o altri elementi di riconoscimento etnico”.

“Si può parlare di *regione formale* per indicare le regioni definite in particolare da caratteristiche fisiche, politiche o culturali omogenee; di *regione funzionale* per definire quelle regioni identificate soprattutto in base al sistema e alle reti di relazione interne, con un centro e una periferia individuati indagando le reti urbane, le infrastrutture e le attività economiche; di *regione percettiva* per indicare le regioni riconoscibili attraverso la percezione di elementi culturali locali, ad esempio le aree in cui è diffusa una determinata parlata; la *regione sistemica* è l'evoluzione recente di questo concetto e studia la regione come sistema territoriale nel quale emergono l'organizzazione, l'interazione con il suo ambiente esterno e gli obiettivi progettuali futuri verso cui la regione tende.”

Importanti nella discussione qui presentata sono anche le *regioni amministrative* (con confini riconosciuti istituzionalmente ed importanti nel processo di devoluzione in atto e che ha comportato anche una legislazione speciale per le lingue presenti in regione Friuli Venezia Giulia), le *regioni storiche* (basate su comuni fatti fisici e naturali ai quali si aggiungono peculiarità legate a una cultura specifica e alla storia).

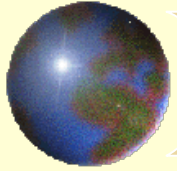


Regione formale

Aree che rappresentano caratteristiche di uniformità fisiche, culturali o economica e che le distinguono dai territori adiacenti:

- **Regione fisica**
- **Regione climatica**
- **Regione linguistica**
- **Regione agricola**
- **Regione culturale**
- **Regione storica**

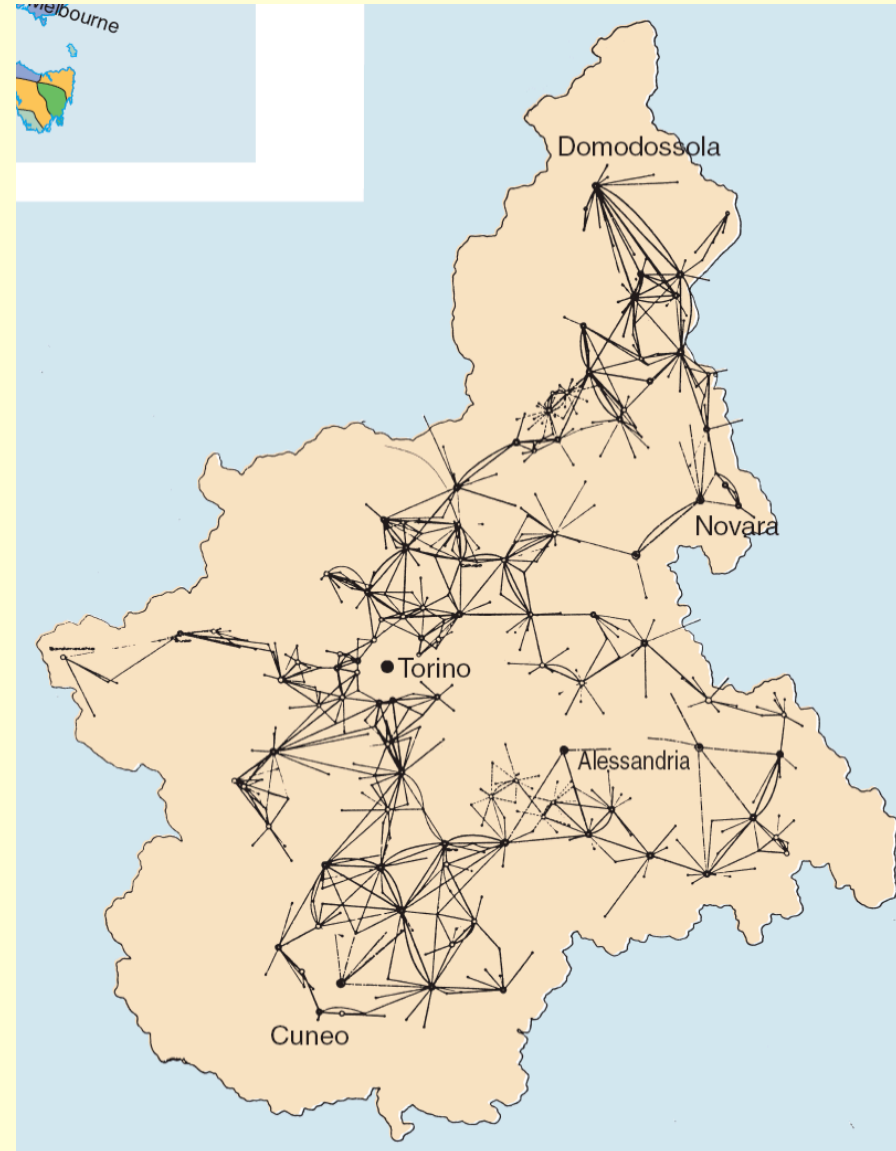


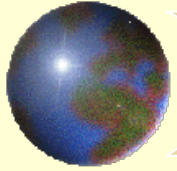


Regione funzionale

Aree che presentano complementarità funzionali in cui le sue parti sono interdipendenti. Tra loro esiste una relazione più intensa rispetto ad altri luoghi. Una regione funzionale può travalicare i confini formali (statali, amministrativi, ecc.) e connettere luoghi anche lontani tra loro.

- **Ecoregioni**
- **Regioni funzionali urbane**
- **Distretti economici**
- **Regioni politiche**
- **Regioni amministrative**





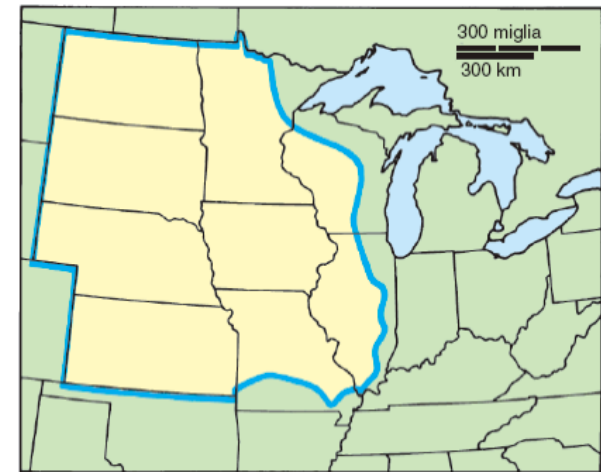
Regione percettiva



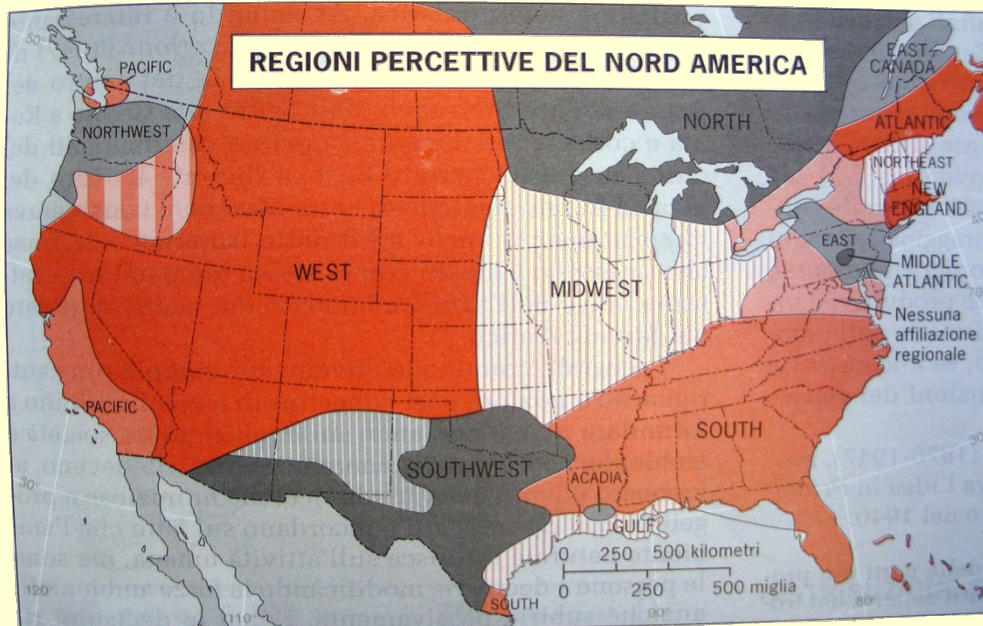
(a)



(b)

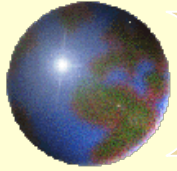


(c)



Alcuni esempi di regioni percettive individuate in base a criteri soggettivi.

In alto, il Middle West visto da diversi geografi; a fianco invece, la suddivisione delle regioni percettive negli Stati Uniti



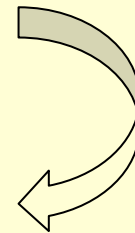
Paesaggio

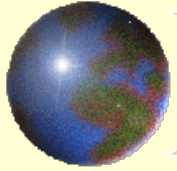
Ogni luogo possiede
sia una **struttura fisica** (clima, idrografia,
morfologia, ecc.)
sia un **contenuto culturale** (uomo/società)

La geografia si interessa all'identificazione di queste peculiarità e
delle connessioni tra essi: interfaccia uomo-ambiente

- **Paesaggio naturale/fisico**
- **Paesaggio geografico/umanizzato/culturale**

Paesaggi agrari, urbani, industriali, ecc.



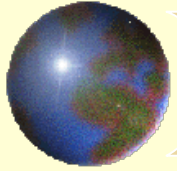


Paesaggio

È un termine polisemico, la *Convenzione europea del paesaggio* (Consiglio d'Europa, 2000) lo descrive come **“una determinata parte di territorio, così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni”** Si introduce quindi un approccio interdisciplinare e una valorizzazione del paesaggio culturale in cui si individuano, nelle sue trasformazioni, “sia l'impronta culturale di gruppi sociali, etnie, religioni, modi di produzione, processi storici e visioni del mondo, sia il rapporto fra società umana e natura.”

Duplici accezioni: **percezioni soggettive** e **realtà oggettive**. Il paesaggio fa da mediatore tra la realtà visibile e la sua percezione, tra l'estetico e il razionale, tra il sentire-agire individuale e quello collettivo.

Gli attributi del luogo mutano nel **tempo** (quelli fisici muterebbero anche senza il concorso dei fattori umani, ma molto più lentamente)

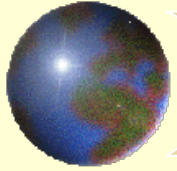


Dimensione cronologica

Le caratteristiche dei luoghi si sviluppano e variano nel corso del **tempo**.

Ogni luogo ha una propria dimensione storica sia nella sua componente naturale sia in quella culturale.

- **Tempo della natura (geografico)**
- **Tempo dell'uomo (sociale o individuale)**

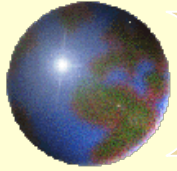


Il tempo secondo F. Braudel

- ✚ **TEMPO GEOGRAFICO:** *quasi immobile* = cicli plurisecolari o millenari che assistono alla lenta dialettica fra uomo e ambiente (ere geologiche, glaciazioni)
- ✚ **TEMPO SOCIALE:** *ritmo lento* = congiunture economiche e trasformazioni sociali (antichità classica, Medioevo)
- ✚ **TEMPO INDIVIDUALE:** *ritmo frenetico* = politica e atti quotidiani, (pace e guerre, nascita e morte), l'unico di cui si abbia piena coscienza e che dà forma all'esperienza

3 Storie

- 1** = storia quasi immobile: uomo nei suoi rapporti con l' **ambiente**
- 2** = storia sociale: **lunga durata**
- 3** = storia dell'individuo: quotidianità degli eventi, **brevi intervalli**



Concetti spaziali

Confine e frontiera

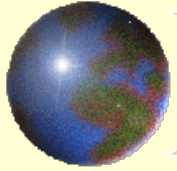
Il significato più noto di **confine** (lat. *cum-finis*) è quello di linea che segna la divisione tra il territorio su cui uno Stato esercita la propria sovranità e giurisdizione e quello degli Stati confinanti” ma può delimitare anche spazi geografici dei diversi gruppi umani sia in senso politico sia in senso culturale (es. confini delle lingue), sociale o economico.

Il concetto di **frontiera** indica tutte le regioni che si sviluppano accanto alla linea di confine e dal cui ruolo geopolitico sono influenzate.

Non si trattava di una linea statica e ben definita ma di una zona, un'area geografica dai bordi esterni suscettibili alla mutazione; una sorta di fascia territoriale elastica, affacciata su territori eterogenei.

Per *frontiera* si può anche intendere quel luogo (anche figurato), non necessariamente concretamente identificabile in uno spazio preciso, posto ai confini tra il noto e l'ignoto: il *Far West* americano, la frontiera dello spazio cosmico, le frontiere della scienza, ecc.





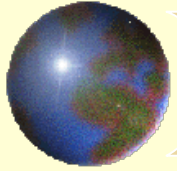
Dimensione e scala

Un luogo ha sempre una **dimensione**:
può essere grande o piccola

La **scala** è un parametro fondamentale per
comprendere la dimensione dei fenomeni geografici.

In geografia è fondamentale la scala di una ricerca o di una
analisi, e con questo termine, si indica o il rapporto fra la distanza
su una carta e la corrispondente distanza reale sulla superficie
terrestre oppure l'estensione territoriale di un fenomeno.

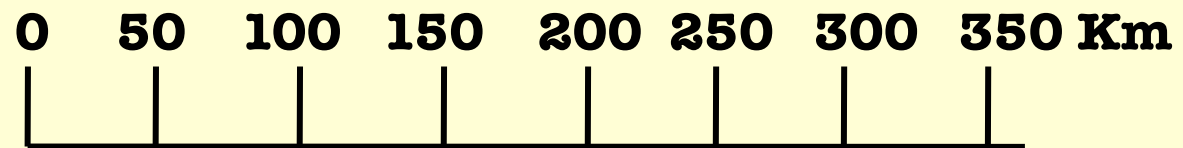
Ci sono due tipi di scale:
una **scala cartografica** e una **scala geografica**



Due tipi di scale: cartografica

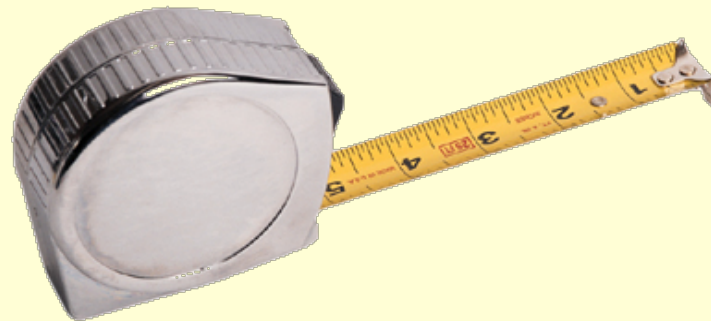
La scala cartografica indica di quanto sono ridotte le distanze reali affinché si adattino alla pagina ovvero esprime il rapporto tra la distanza sulla carta e le distanze reali

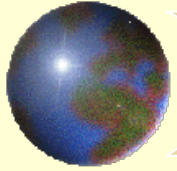
GRAFICA
(LINEARE)



Oppure

NUMERICA
es. 1:50.000





Tipi di carte in base alla scala

• **Piante e mappe**

GRANDISSIMA > 1:10.000

• **Carte topografiche**

GRANDE tra 1:10.000 e 1:200.000

• **Carte corografiche o regionali**

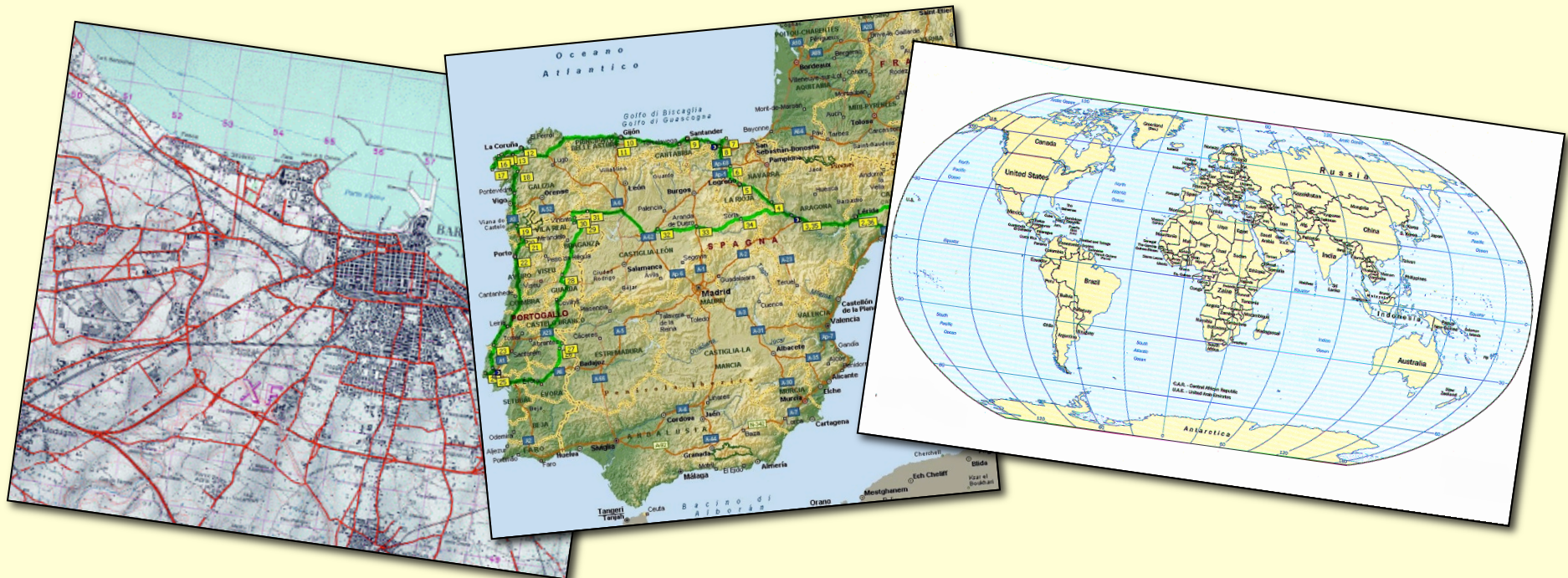
MEDIA tra 1:200.000 e 1:1.000.000

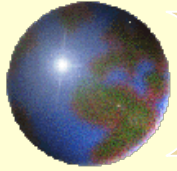
• **Carte generali o geografiche**

PICCOLA tra 1:1.000.000 e 1:30.000.000

• **Mappamondi o planisferi**

PICCOLISSIMA < 1:30.000.000

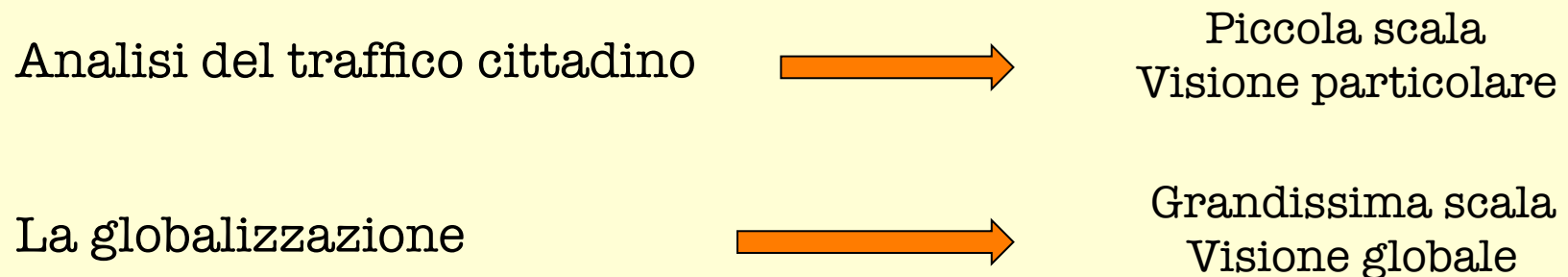


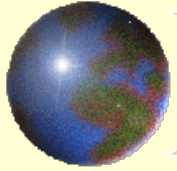


Due tipi di scale: geografica

La scala geografica o scala d'osservazione indica il livello di analisi utilizzato per un determinato studio o progetto che può essere circoscritto o molto ampio

Un fenomeno può interessare un territorio più o meno vasto, ed essere conseguentemente studiato su scale diverse: scala globale, regionale, locale >>> la scala determina il livello di generalizzazione rappresentato





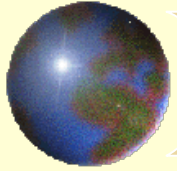
Concetti spaziali

Diffusione, distribuzione spaziale e correlazione

La ***diffusione*** indica il movimento nello spazio e nel tempo di un fenomeno (come ad esempio delle lingue o le innovazioni).

La ***distribuzione*** spaziale indica la disposizione dei fenomeni nello spazio geografico, il modo in cui sono ripartiti.

La ***correlazione*** spaziale riguarda il modo o la quantità con cui due o più fenomeni hanno una distribuzione spaziale simile.



Concetti spaziali

Movimento

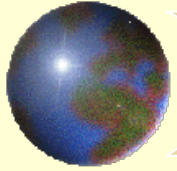
riguarda persone, spostamenti, flussi di risorse, materiali, energia, informazioni, merci, beni, riguarda i mezzi di trasporto, i motivi dello spostamento e i suoi effetti; riguarda piattaforme fisiche sia immateriali (dati, informazioni digitali).

Permette la diffusione (per espansione, per stimolo, per rilocalizzazione) e il processo di disseminazione.

Interazione, influenza e trasformazione

“la relazione fra due o più soggetti influenza reciprocamente le loro condizioni: questo processo è anche chiamato interazione (...)

l'interazione porta a riconoscere la presenza di processi di trasformazione, che consistono nella modifica reciproca dei soggetti o degli oggetti che sono in relazione”.

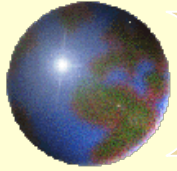


Concetti spaziali

I luoghi hanno un'**ubicazione**, una **direzione** e una **distanza** in relazione ad altri elementi e luoghi

Per valutare lo spazio che ci circonda e identificare la nostra posizione in relazione ad altri elementi o luoghi utilizziamo i concetti di:

- **Ubicazione (sito e situazione)**
- **Direzione**
- **Distanza**



Concetti spaziali

Ubicazione

Punto di partenza di qualsiasi movimento o azione all' interno dello spazio considerato

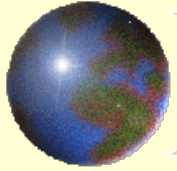
UBICAZIONE ASSOLUTA: se identifica un luogo in base ad un sistema preciso e riconosciuto di coordinate (= ubicazione matematica)

Esistono diversi sistemi per localizzare le posizioni: es. reticolato geografico di meridiani e paralleli (identifica ubicazione in termini di gradi, minuti e secondi di longitudine e latitudine).

Esistono anche altri sistemi di coordinate: es. **UTM** (Universale Trasversa di Mercatore), basato su 60 fusi longitudinali, utilizzato nelle applicazioni del Sistema Informativo Geografico (GIS)

Ubicazione assoluta è: unica e indipendente (da qualsiasi altra caratteristica o osservazione) e assume valore per la descrizione legale dei luoghi, la misurazione della distanza tra essi, la ricerca delle direzioni sulla superficie terrestre.

UBICAZIONE RELATIVA: esprime l'interconnessione e l'interdipendenza spaziale. La posizione di un luogo è valutata in rapporto a quella di altri luoghi o attività, importanti anche per una valutazione sociale ed economica dell'ubicazione stessa .

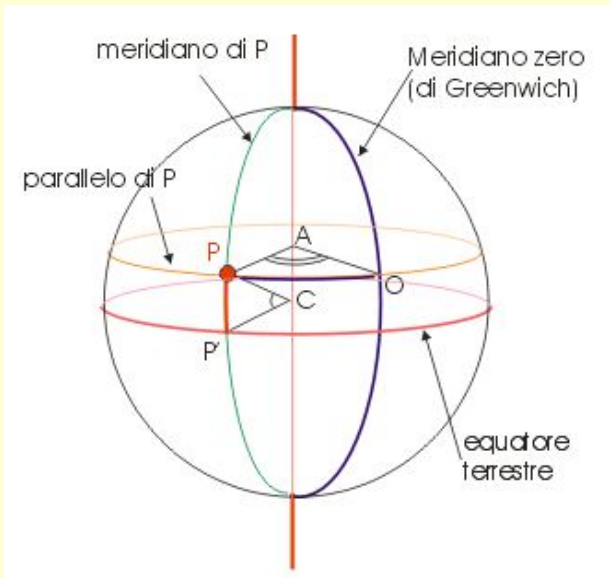


Concetti spaziali

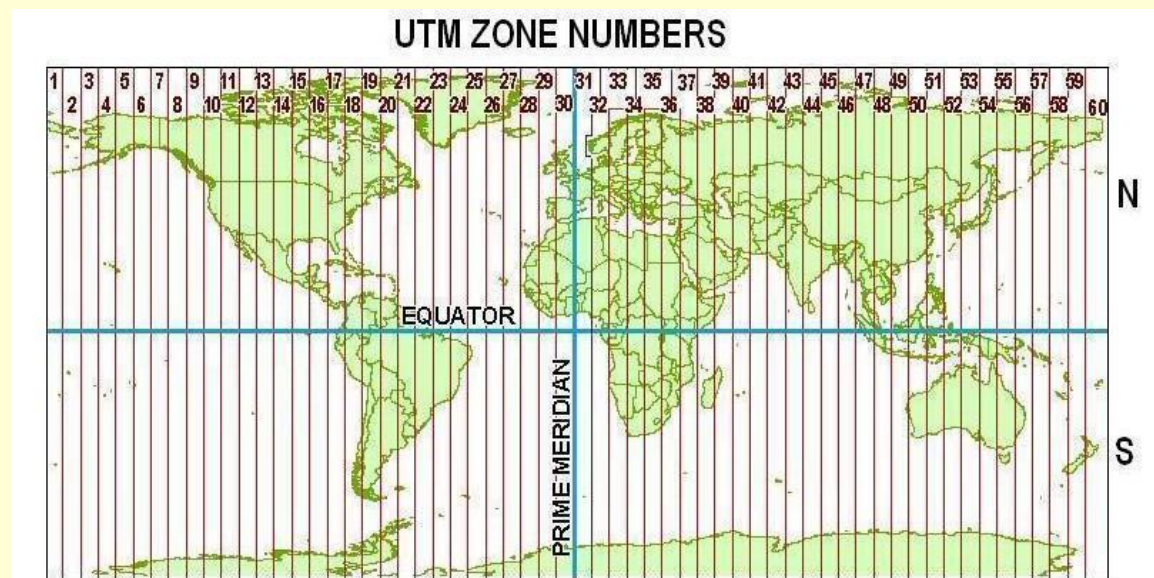
Ubicazione assoluta

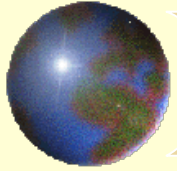
Si identifica in base ad un sistema preciso di coordinate

Reticolato geografico di meridiani e paralleli (in termini di gradi, minuti e secondi di longitudine e latitudine)



UTM (Universale Transversa di Mercatore), basato su 60 fusi longitudinali





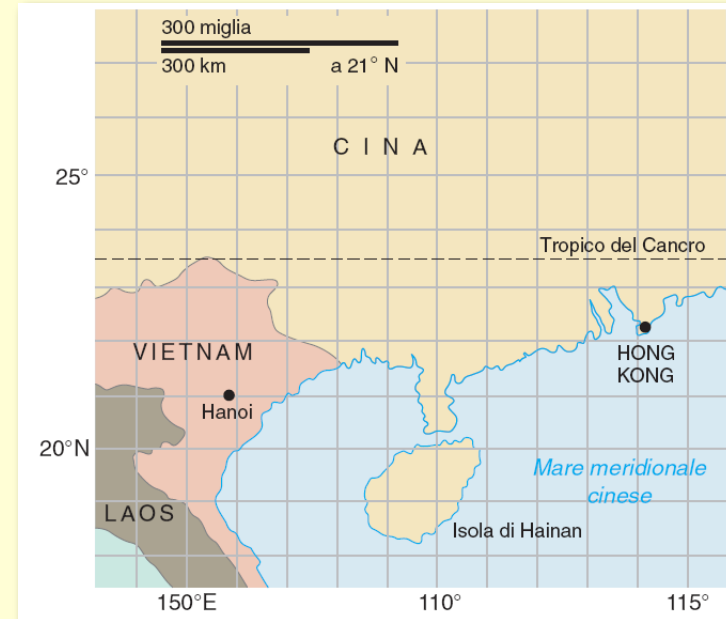
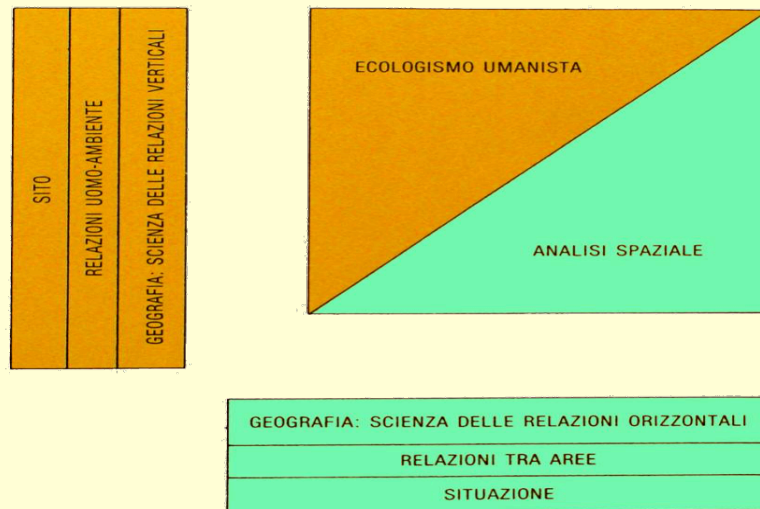
Concetti spaziali

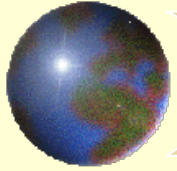
Sito e situazione

I geografi distinguono pure tra **sito** e **situazione** di un luogo

Il **sito** è un concetto di ubicazione assoluta, ma è più comprensivo di una ubicazione matematica in quanto suggerisce qualcosa sulle caratteristiche e gli attributi fisici e culturali del luogo

La **situazione** si riferisce alle relazioni esterne del luogo (con altri luoghi): è perciò un concetto di ubicazione relativa che fa riferimento agli elementi significativi del luogo.





Concetti spaziali

Direzione

Secondo concetto spaziale universalmente noto

DIREZIONE ASSOLUTA

Si basa sui punti cardinali che appaiono in modo uniforme e indipendente in tutte le culture, derivando da fatti della natura:

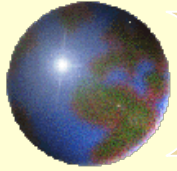
EST/OVEST = sorgere e tramontare del sole;

NORD/SUD = posizione del sole a mezzogiorno e di alcune stelle fisse nel cielo.

DIREZIONE RELATIVA

Essa è relazionale e varia a seconda della prospettiva. I riferimenti direzionali sono culturalmente fondati e variabili per ubicazione.

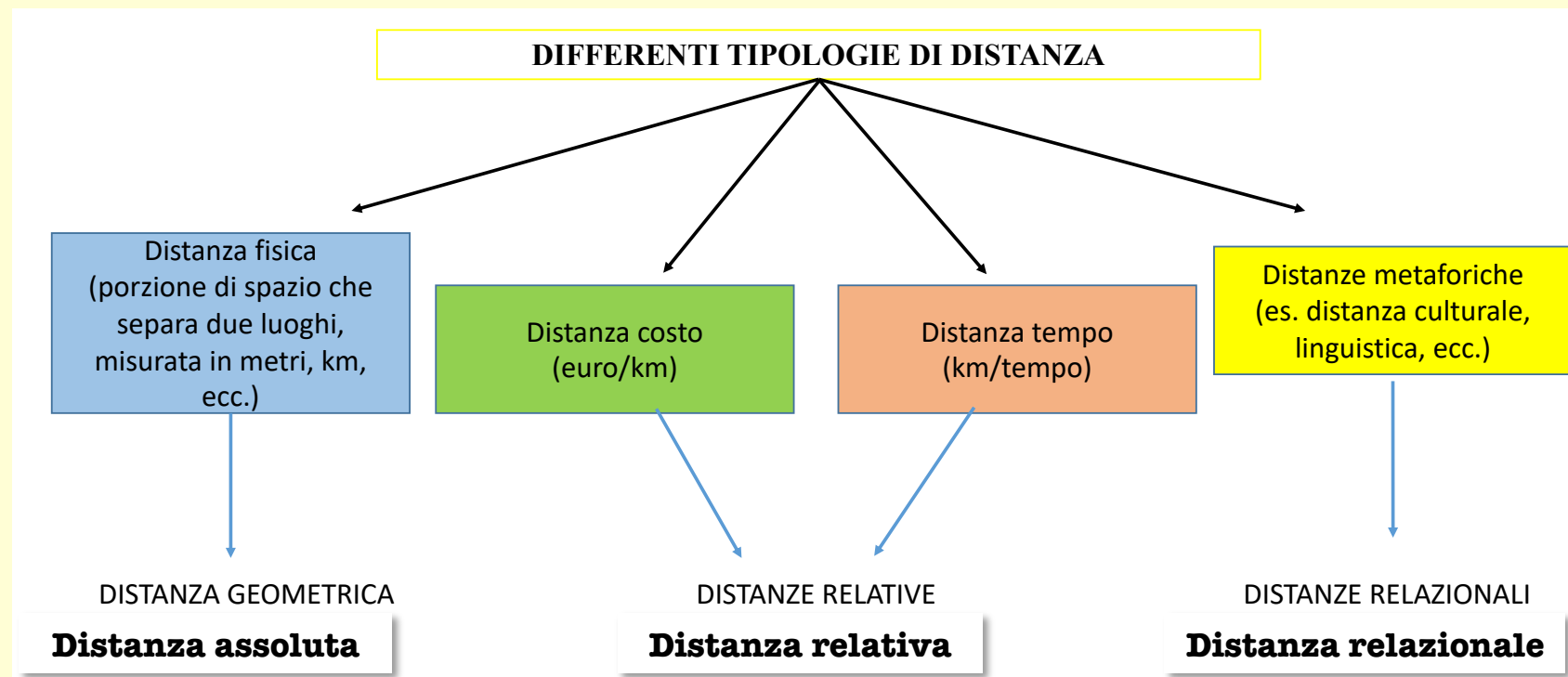
Es.: l'Asia orientale è per noi Estremo Oriente, ma il termine è utilizzato anche negli USA (*Far East*), da dove invece l'Asia orientale è più facilmente raggiungibile procedendo verso Occidente.

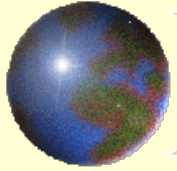


Concetti spaziali

Distanza

Il concetto di **distanza** in geografia viene utilizzato in 3 modi: come termine di *misura assoluta*, come distanza *relativa* a un particolare sistema di misurazione, come distanza *relazionale* (culturale e psicologica), soggettiva e che dipende dalla conoscenza e dalla percezione che ogni persona ha del luogo di cui si sta parlando.





Distanza

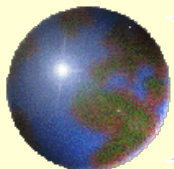
Distanza assoluta

Distanza relativa

Distanza relazionale

Esempio - modi diversi di misurare la distanza:

- Cagliari e Tunisi sono più vicine, in termini di distanza geometrica (287 km), rispetto a Cagliari e Roma (411 km). Ma sono molto più «lontane» in termini di distanza «relativa» (tempo, costo) e di distanza «relazionale» (culturale, linguistica, istituzionale, ecc.)
- Parigi e Basse-Terre (capoluogo della Guadalupa francese, territorio d'oltremare) distano 6700 km. Ma la loro distanza «relazionale» (appartenenza alla Francia) le rende, per certi versi, più vicine che Parigi e Londra.
- Con la globalizzazione e i progressi nei trasporti le distanze relative e relazionali sono cambiate sensibilmente... e continuano a mutare anche in relazione alle strategie commerciali e territoriali degli attori dei trasporti (es. compagnie aeree che possono investire su una determinata tratta).

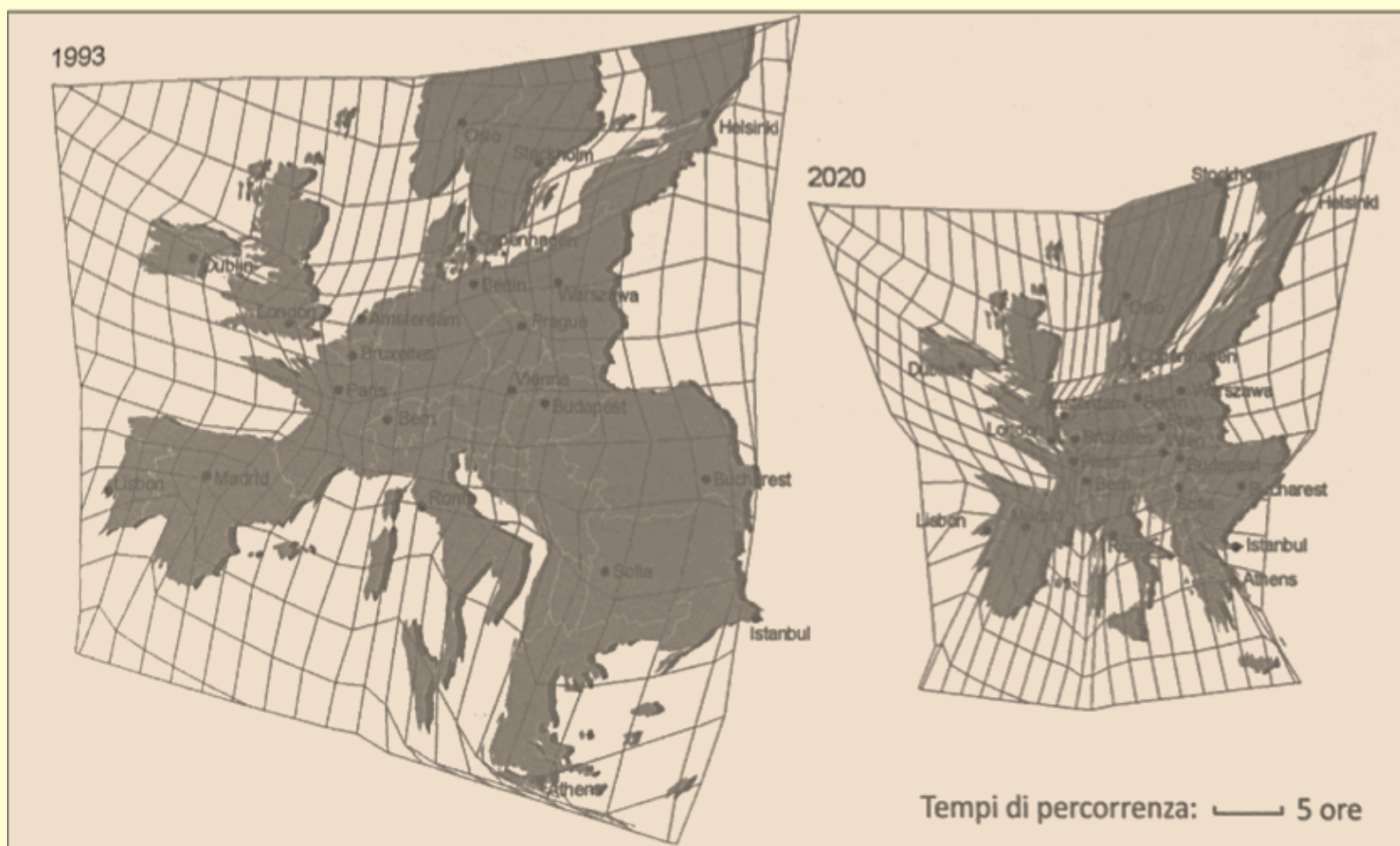


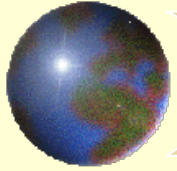
Distanza

Distanza assoluta

Distanza relativa

Distanza relazionale





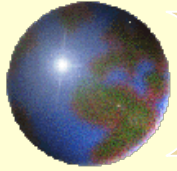
Interazione spaziale

Gli elementi di un luogo
sono in **relazione** con altri luoghi
in base a tre fattori:

I concetti di *ubicazione*, *direzione* e *distanza relativa* conducono ad un principio spaziale fondamentale: i luoghi interagiscono tra loro in modi strutturati e comprensibili

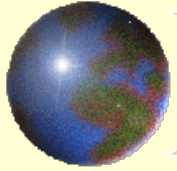
Per studiare i processi e i modelli di questa interazione spaziale i geografi aggiungono all'ubicazione e alla distanza altri i concetti tra i quali:

- 1. Complementarità** (domanda e offerta si trovano in luoghi distanti)
- 2. Trasferibilità** (costi dello scambio, attrito della distanza)
- 3. Opportunità interposta/alternativa** (fonti alternative di domanda o offerta)



Altre variabili

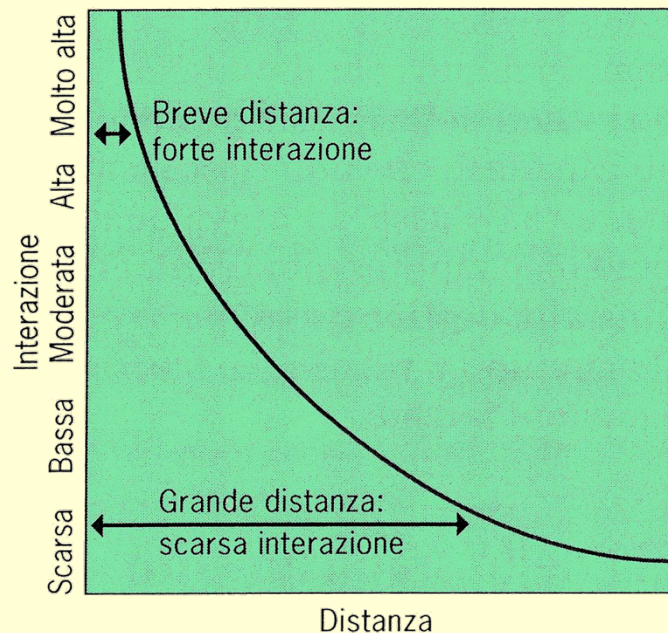
- **Decadimento per distanza** (effetto decrescente) ←
- **Accessibilità** (facilità di accesso ad un luogo)
- **Connettività** (numero e tipo di connessioni tra luoghi)
- **Nodo** (punto d'intersezione o di confluenza delle connessioni)
- **Rete** (percorsi che collegano i luoghi)
- **Globalizzazione** (interconnessione e interdipendenza a scala mondiale)
- **Modello gravitazionale** (Legge di Reilly)



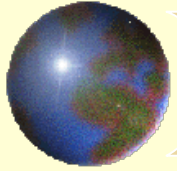
Interazione spaziale

La prima legge della geografia

Waldo Tobler nel 1970 ha formulato la prima legge della geografia: **"tutti gli oggetti che esistono sulla superficie terrestre interagiscono tra di loro, ma più essi sono vicini più l'interazione è forte e più essi sono lontani più l'interazione è debole"**.

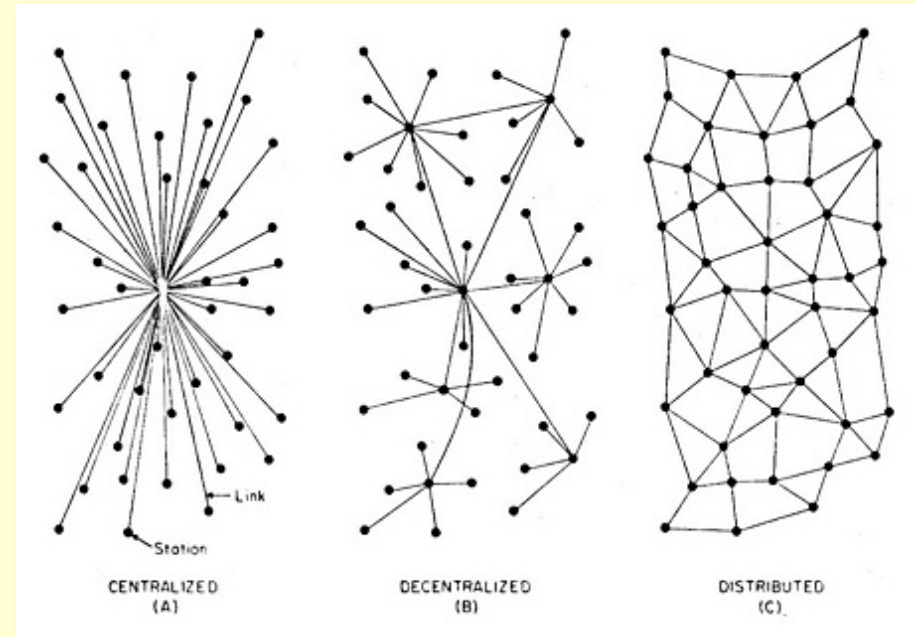


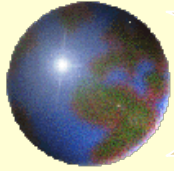
Si tratta di una particolare formulazione dell'idea di **decadimento per distanza** (*distance decay*) dove l'interazione tra i luoghi perde di intensità e frequenza all'aumentare della distanza tra di essi



Altre variabili

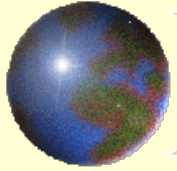
- **Accessibilità**
- **Connettività**
- **Nodo**
- **Rete**
- **Globalizzazione**





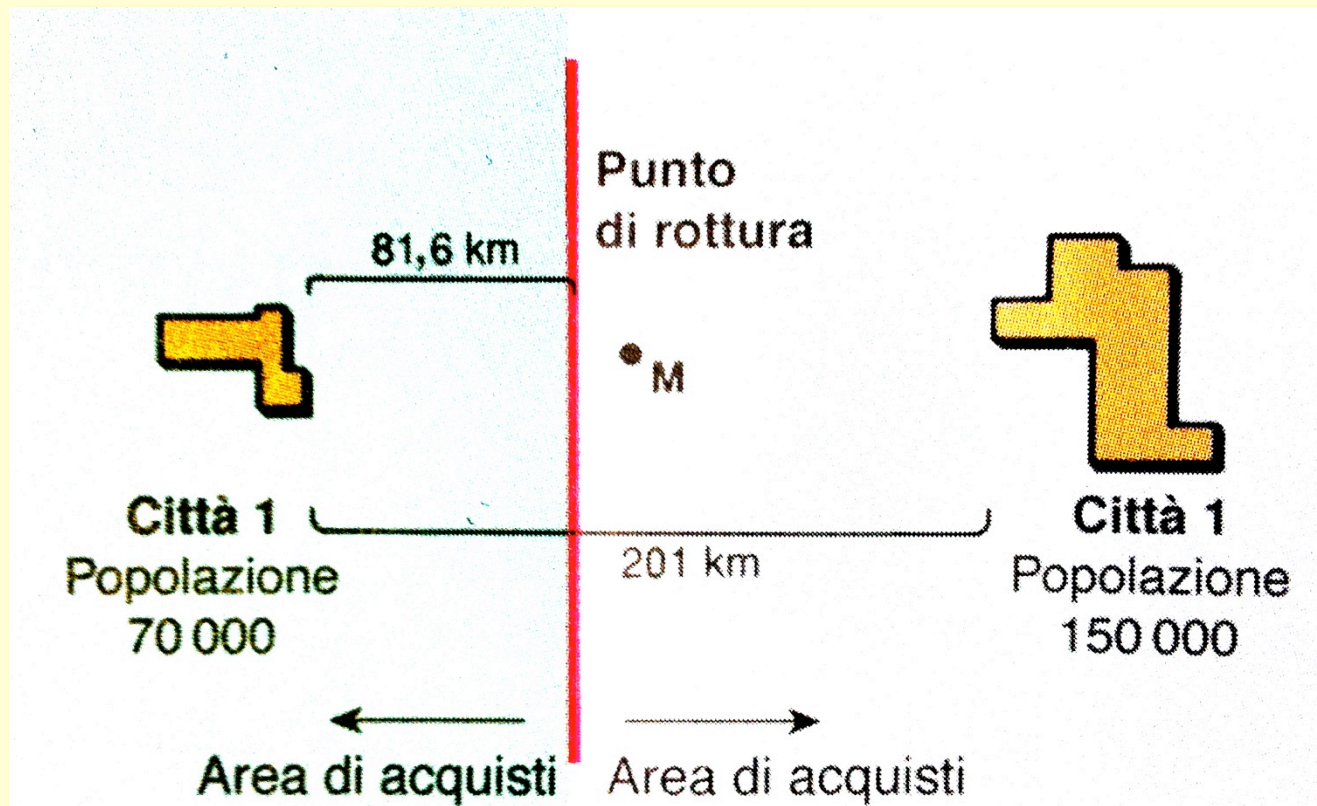
Altre variabili

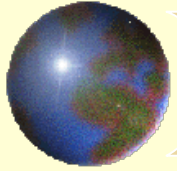




Modello gravitazionale

Il modello di Reilly (1899-1970) consiste nell'individuazione dei limiti delle aree di mercato di 2 centri ovvero identifica la legge di gravità del commercio al dettaglio





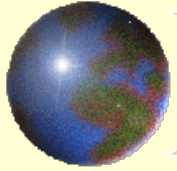
Distribuzione spaziale

Il **contenuto** dei luoghi è
strutturato e spiegabile

La geografia si fonda sulla convinzione che i fenomeni ricadenti in un'area geografica siano organizzati in modo intellegibile.

La distribuzione spaziale indica la disposizione degli elementi sulla superficie terrestre e può essere analizzata sulla base di alcuni aspetti comuni:

- **Densità**
- **Dispersione/ Concentrazione**
- **Modello di distribuzione**



Distribuzione spaziale

DENSITÀ:

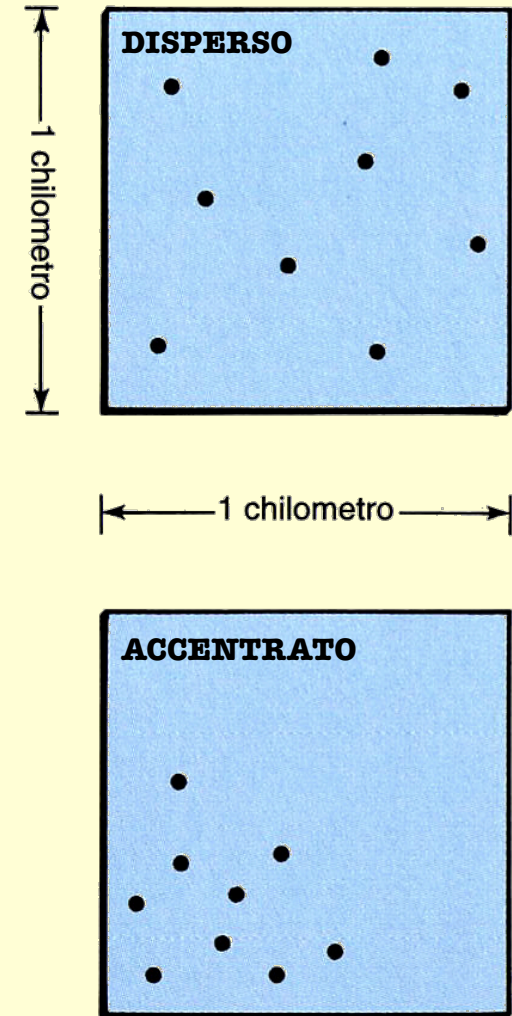
Misura, per un territorio, la quantità di un elemento all'interno di una data unità areale. Quando la relazione è assoluta si parla di *densità numerica* (Es: densità abitativa). Può essere utile rapportare gli elementi a uno specifico tipo di area. Es: la *densità fisiologica* è la misura del numero di persone per unità di superficie di terreno coltivabile

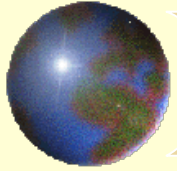
DISPERSIONE / CONCENTRAZIONE:

Termini di significato opposto che indicano il livello di *diffusione* di un fenomeno in un territorio. Non dà informazioni sul numero di elementi, ma su quanto distanti essi siano.

Gli elementi osservati possono essere vicini in termini spaziali e quindi concentrarsi in una porzione ristretta di un territorio, e in tal caso si dicono *accentrati* o *agglomerati*. Nel caso contrario si dicono *sparsi* o *dispersi*.

Poiché ha a che fare con la distanza tra gli elementi, una distribuzione potrebbe essere accentrata su una scala di riferimento e risultare dispersa su un'altra.





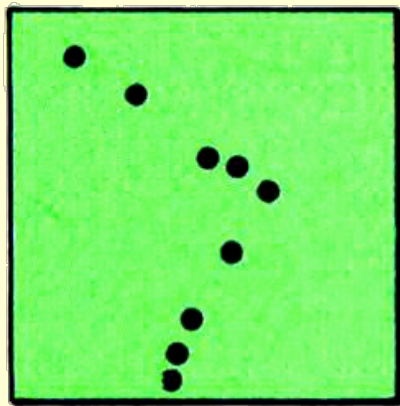
Distribuzione spaziale

MODELLO (o pattern) DI DISTRIBUZIONE

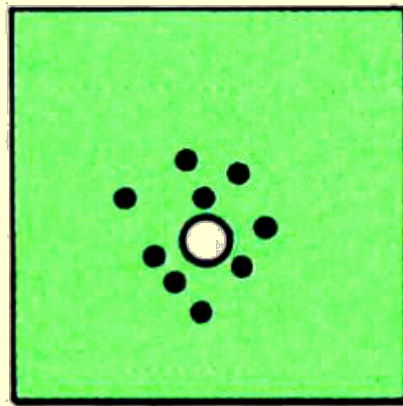
È la disposizione geometrica degli oggetti nello spazio. Come la dispersione fa riferimento alla presenza nello spazio, ma più che sulla distanza tra gli elementi, pone l'accento sulla loro disposizione.

Può essere:

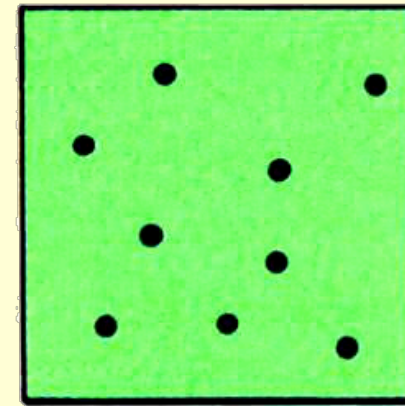
- **lineare** (es.: città lungo un fiume, case lungo una strada);
- **accentrata**, quando gli elementi sono concentrati attorno ad un unico nodo (es.: intorno ad una piazza, lago, chiesa);
- **casuale**, nel caso di distribuzione irregolare, non strutturata



(a) lineare



(b) centrale



(c) casuale